

# **Lavoro povero: la nuova frontiera del disagio economico e sociale in Italia**

Nunzia De Capite, Caritas Italiana

Vicenza, 27 febbraio 2026



# Più occupazione, ma anche più povertà?



## Occupazione

**+8%** rispetto al 2015



## Disoccupazione

**-50%** rispetto al 2015



## Povertà assoluta

**+40%** rispetto al 2015 (famiglie da ~1,6 milioni a oltre 2,2 milioni)

In dieci anni (2015-2025) l'occupazione cresce e la disoccupazione si dimezza. Eppure la povertà assoluta aumenta in modo significativo. È il segnale che il lavoro, da solo, non è più garanzia di protezione dalla vulnerabilità economica.

## Il paradosso italiano

- ❏ **Più occupati, meno disoccupati, ma più poveri. È dentro il lavoro che si è spostata molta parte del disagio socio-economico attuale.**



# I numeri del lavoro povero in Italia

"È lavoratore povero chi, pur essendo occupato, vive in un nucleo familiare con un reddito insufficiente a superare la soglia di povertà."

**In-work at risk of poverty rate (Eurostat):** percentuale di persone occupate (almeno 7 mesi nell'anno) che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore al **60% del reddito mediano nazionale**.

**10,2%**

In-work at risk of poverty

1 su 10

(come per la povertà assoluta)

**2,3M**

Lavoratori vulnerabili

Persone che lavorano ma restano a rischio di povertà

## Operai vs dirigenti

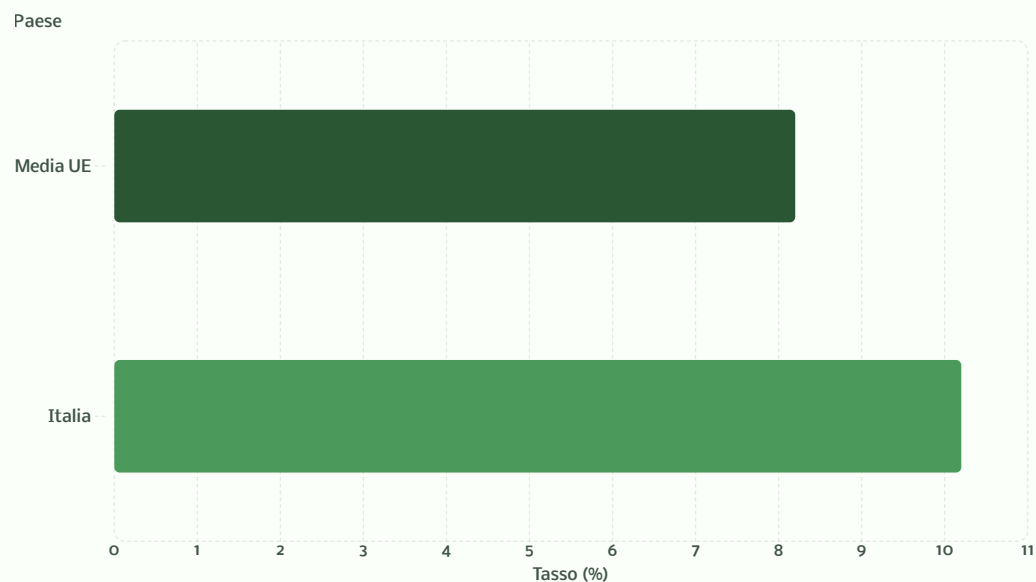
La povertà assoluta riguarda il 15,6% delle famiglie operaie, contro appena il 2,9% di quelle con dirigenti, quadri o impiegati.

**1 su 5**

Occupato e povero si rivolge alle Caritas.

Tra i 35-54 anni la quota supera il 30%

# Italia ed Europa: una situazione grave



## L'Italia sopra la media

Con il **10,2%**, l'Italia supera di quasi 2 punti la media europea (8,2%). Significa che **oltre 1 lavoratore su 10** è a rischio di povertà pur avendo un impiego.

- ❏ Il gap con l'Europa non si è chiuso nonostante la crescita dell'occupazione.



# Il profilo del lavoratore povero (Caritas)

## Chi sono

- Età 35 - 55 anni, uomini e donne in pari misura
- Forte presenza di cittadini stranieri
- Maggioranza con figli, 1/3 nuclei monogenitoriali
- Titolo di studio basso (licenza media)

Il lavoro povero non solo in Caritas è prevalentemente **familiare**, non individuale.

## Dove lavorano

- Lavoro domestico e pulizie
- Edilizia e agricoltura stagionale
- Ristorazione e logistica
- Commercio e vigilanza

## Il nodo contrattuale

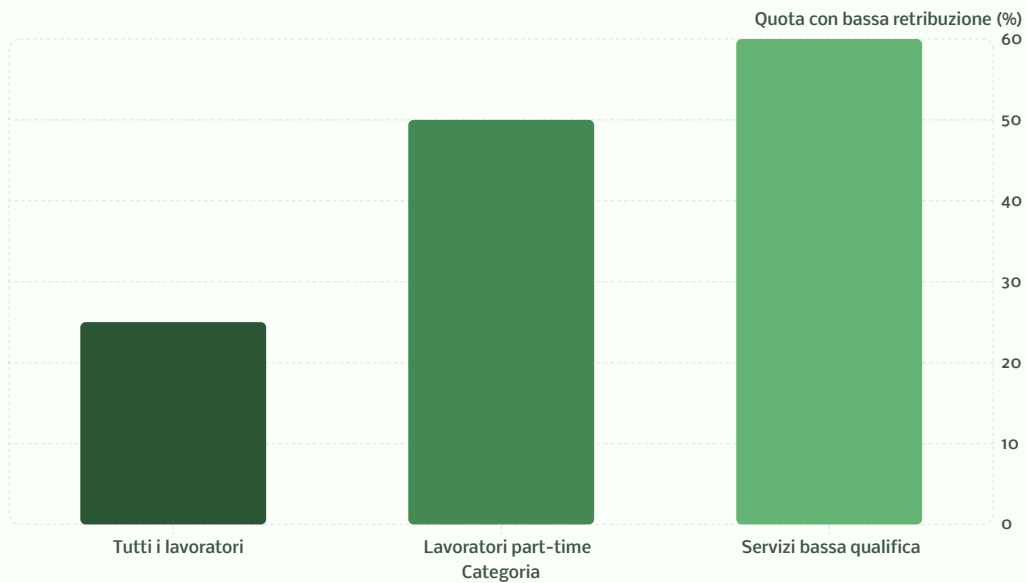
Circa metà lavora in nero, l'altra metà in "lavoro grigio" (ore extra non dichiarate, salario parzialmente fuori busta, contratti elusivi).

## L'intreccio lavoro povero – lavoro nero - lavoro grigio

Il lavoro povero intercettato da Caritas è quasi sempre **irregolare o semi-irregolare**.

❑ **Il lavoro povero, per Caritas, non è solo salario basso. È fragilità strutturale del rapporto di lavoro dentro un mercato fragile.**

# Le cause strutturali



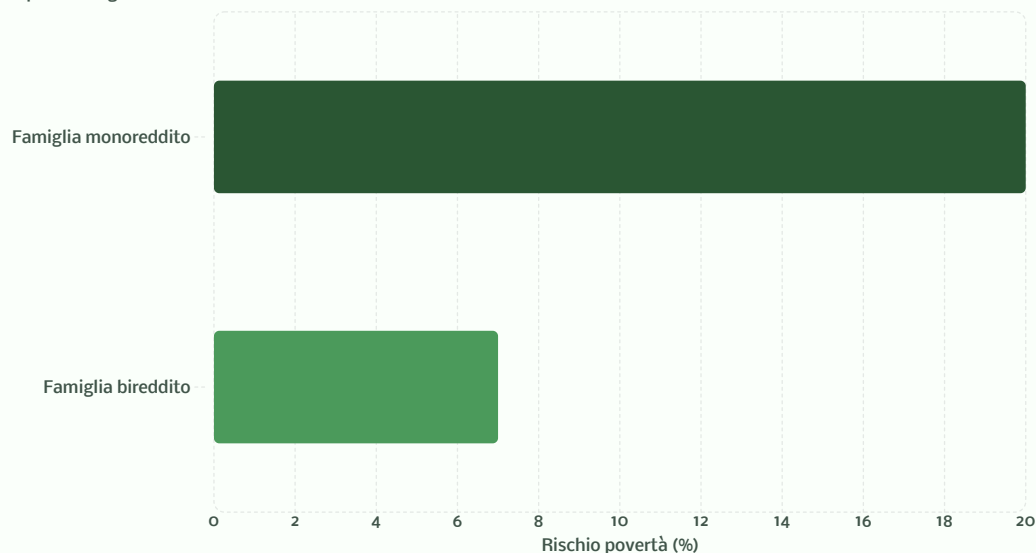
La povertà lavorativa nasce dall'intreccio tra:

- Salario unitario (basso)
- Numero di ore lavorate (basso)
- Numero di mesi lavorati nell'anno (basso)

Chi lavora pochi mesi o ha contratti frammentati accumula redditi annui insufficienti.

# Il numero di percettori di reddito in famiglia e la persistenza

Tipo di famiglia



## Continuativa, non transitoria

Il rischio supera il **20%** nelle famiglie con un solo percettore, ma si riduce drasticamente con due redditi.

Il dato più preoccupante: una quota significativa di lavoratori resta **per anni** sotto la soglia di bassa retribuzione. Non è una fase transitoria – è una condizione strutturale.

# Lavoro irregolare (lavoro nero e grigio)

## La dimensione del fenomeno in Italia

Il tasso di irregolarità del lavoro in Italia è del **12-13%**, con punte del **20-25%** in agricoltura, edilizia, ristorazione e servizi alla persona. L'economia sommersa genera oltre **200 miliardi di euro** di valore aggiunto.

# Le forme e le conseguenze del lavoro irregolare

## Part-time "dichiarato"

Ore effettive superiori a quelle dichiarate nel contratto

## Straordinari non retribuiti

Lavoro extra senza compensazione economica

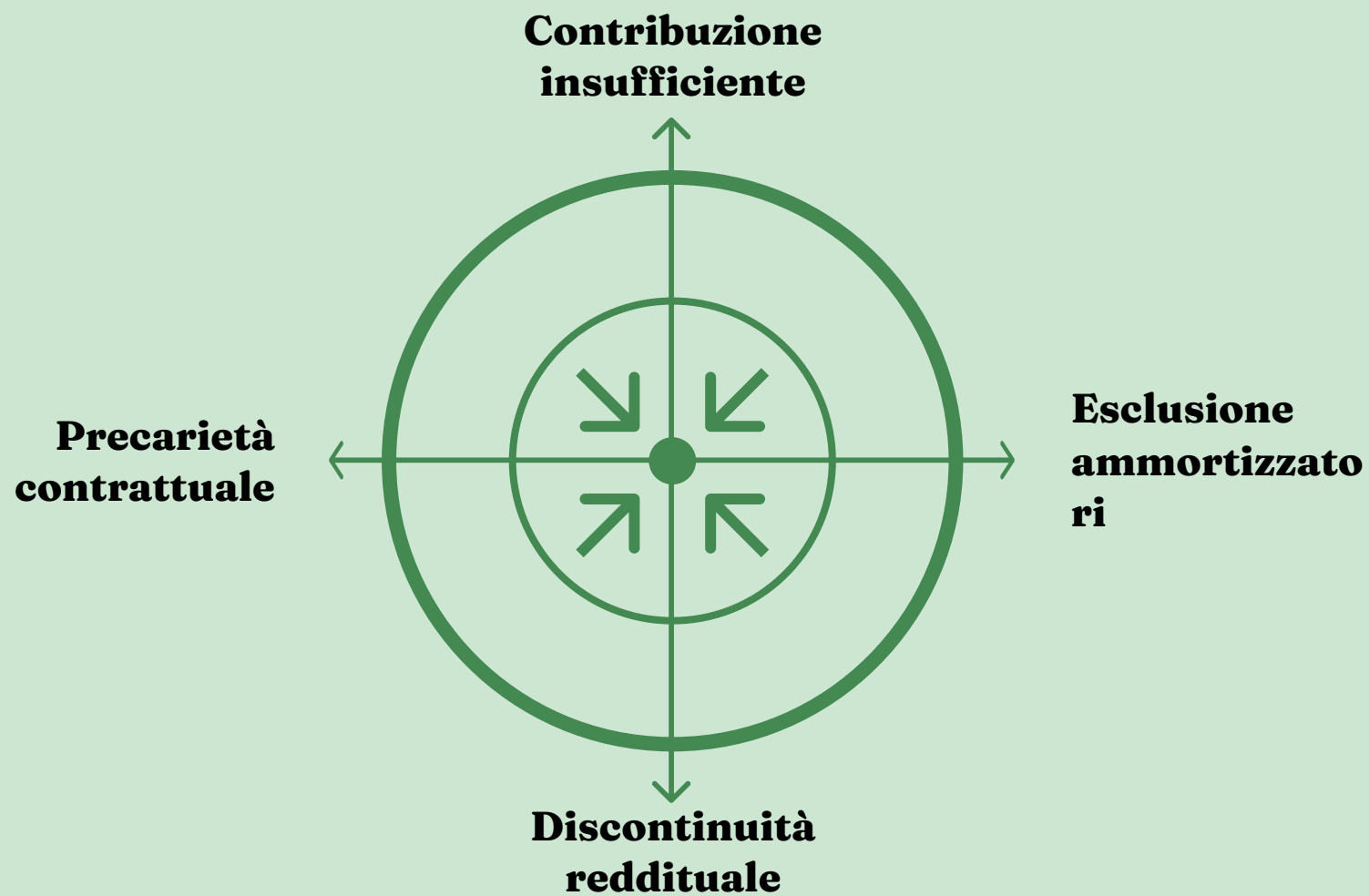
## Quote "fuori busta"

Salario parzialmente pagato in nero

## Contratti elusivi

Formalmente regolari ma sostanzialmente irregolari

❏ Questo comporta effetti pesantissimi:



In altre parole: **non è solo lavoro che paga poco, è lavoro che non costruisce diritti e li viola.**

# I settori più esposti al lavoro grigio



## Servizi alla persona — 57% irregolari

**57% di lavoro sommerso** – il tasso più alto in Italia (DOMINA/INPS). Oltre **1 milione** di badanti e colf, retribuzione media di 6-7€/ora netti, spesso senza contributi né ferie.



## Agricoltura stagionale — oltre 24%

**Tasso di irregolarità oltre il 24%.** Nel Mezzogiorno, braccianti pagati **3-4€/ora** per 10-12 ore al giorno. Il caporalato coinvolge circa **230.000 lavoratori** (Flai-CGIL).



## Turismo e ristorazione — 24,1%

**Irregolarità al 24,1%.** Contratti stagionali a catena, straordinari non pagati, mance sostitutive del salario. Il **40%** dei lavoratori ha un imponibile annuo sotto i 10.000€.



## Logistica e appalti — sommerso diffuso

**Filiere fino a 4-5 livelli di subappalto.** Rider a **3-4€ a consegna** senza contributi. Nei magazzini, turni di 10-12 ore con contratti part-time da 20 ore settimanali.



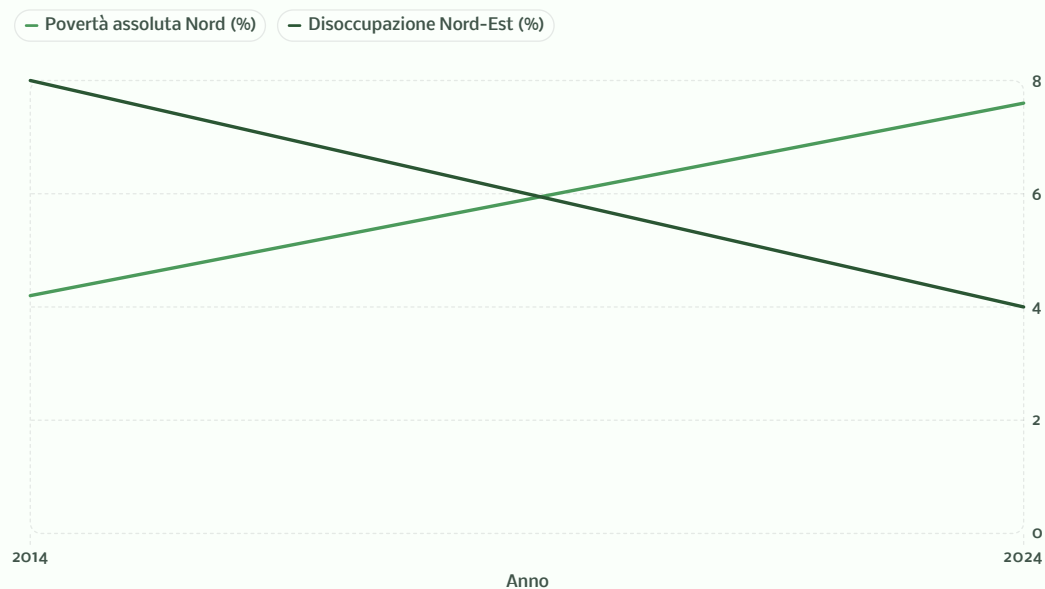
## Edilizia — 16,6%

**Irregolarità al 16,6%.** Diffuso il meccanismo della "busta doppia": parte in regola, parte in nero. Dopo il Superbonus, manodopera non qualificata assorbita a condizioni peggiorative.

# Focus Nord-Est: un decennio di cambiamenti

| Indicatore                | 2014  | 2024  | Variazione   | Fonte      |
|---------------------------|-------|-------|--------------|------------|
| Disoccupazione - Nord-Est | ~8,0% | ~4,0% | ↓ -4 punti   | ISTAT RFL  |
| Povert  assoluta - Nord   | ~4,2% | 7,6%  | ↑ +3/4 punti | ISTAT 2024 |

# Il paradosso del Nord-Est



## Scollamento strutturale

La disoccupazione si   **dimezzata**, ma la povert  assoluta   **quasi raddoppiata**.

Il problema non   solo "avere lavoro", ma la **qualit  e la protezione** del lavoro.



# Le specificità del Nord-Est

Il paradosso di crescita occupazionale e aumento della povertà è alimentato da alcune dinamiche strutturali proprie del territorio.

## Tessuto microimprenditoriale

Il **95,1%** delle imprese italiane ha meno di 10 addetti (ISTAT, Censimento imprese). Nel Nord-Est la quota è ancora più alta nei distretti manifatturieri. Queste microimprese impiegano il 43,1% della forza lavoro ma generano solo il 27,3% del valore aggiunto, con margini ridotti per aumentare i salari.

## Filiere di subappalto

Nel Nord-Est, logistica e manifattura sono i settori più esposti a catene di subappalto che comprimono il costo del lavoro fino al 30-40%.

## Lavoro stagionale e a termine

In Veneto e Emilia-Romagna, turismo e agroalimentare assorbono la maggior parte di questi contratti frammentati.

## Contratti atipici e lavoro frammentato

Il lavoro intermittente coinvolge **758.699 persone** a livello nazionale (+4,9%), con prevalenza proprio al Nord. Nel Nord-Est, turismo, logistica e agroalimentare alimentano queste forme contrattuali fragili.



# Proposte di politiche per contrastare il lavoro povero dalla Commissione Garnero

La Commissione Garnero (2023) ha proposto interventi chiave per contrastare il lavoro povero in Italia, dove il tasso di in-work poverty supera la media UE e manca un salario minimo legale. Queste proposte mirano a rafforzare la qualità del lavoro e ridurre la povertà.



## Salario minimo e rafforzare la contrattazione

Garantire retribuzioni dignitose introducendo un salario minimo legale (es. 9€/ora) e contrastare i 'contratti pirata'. È cruciale estendere l'efficacia erga omnes dei CCNL più rappresentativi per assicurare tutele eque a tutti i lavoratori del settore.



## Lotta al lavoro irregolare

Intensificare la lotta al lavoro nero e grigio rafforzando l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e digitalizzando i controlli. Si prevedono sanzioni progressive e percorsi di regolarizzazione per i lavoratori 'in nero' e 'in grigio'.



## Investire in formazione

Promuovere percorsi di formazione tramite fondi interprofessionali e il programma GOL. Focalizzarsi sull'upskilling digitale e sulla riqualificazione per la transizione ecologica, adattando le competenze alle nuove esigenze del mercato.



## Sostegno al reddito familiare

Rafforzare l'Assegno Unico. Introdurre un "in-work benefit" sul modello europeo per integrare il reddito dei lavoratori a basso salario, incentivando l'occupazione.

# In concreto: proposte per monitoraggio dati

## **Cruscotto regionale sul lavoro povero**

Monitoraggio permanente su imponibili annui sotto 10 - 12.000€, carriere discontinue, part-time sotto 20 ore/settimana e lavoratori con integrazioni al reddito.

## **Indicatori di rischio aziendale**

Costruire indicatori su salari medi anomali, concentrazione di part-time e frammentazione contrattuale – come base per dialogo preventivo con le imprese.

## **Monitoraggio carriere contributive fragili**

Sistema di allerta su carriere discontinue e percorsi di accompagnamento con patronati. Il lavoro povero oggi è un problema previdenziale futuro.



# Iniziative regionali

## **Osservatorio regionale**

Permanente, con Regione, INPS, Ispettorato, università, parti sociali e terzo settore. Report annuale e monitoraggio settori a rischio. Il Nord-Est può essere **laboratorio nazionale**.

## **Politiche abitative**

Nel Nord-Est il costo della casa è determinante. Contributi affitto mirati ai lavoratori a basso reddito e housing sociale dedicato ai working poor.

## **Sostegno al secondo percettore**

Investire su servizi per l'infanzia, favorire l'occupazione femminile e sostenere la conciliazione lavoro - cura per ampliare la base dei percettori.

# Proposte per il sistema territoriale



## Imprese virtuose

Certificazione territoriale di **"lavoro dignitoso"**: una rete di imprese che garantiscono salari adeguati e regolarità piena, con visibilità pubblica per chi investe nella qualità del lavoro.

## Cabina di regia integrata

Il lavoro povero non è solo questione occupazionale. Serve un **coordinamento interassessorile** che integri politiche del lavoro, sociali, abitative e industriali.

# Cosa serve: una prospettiva di risposte integrate



## **Dati e monitoraggio**

Cruscotti INPS e Osservatorio regionale permanente



## **Responsabilità pubblica**

Clausole sociali, politiche abitative, cabina di regia



## **Imprese coinvolte**

Certificazione di lavoro dignitoso e reti territoriali

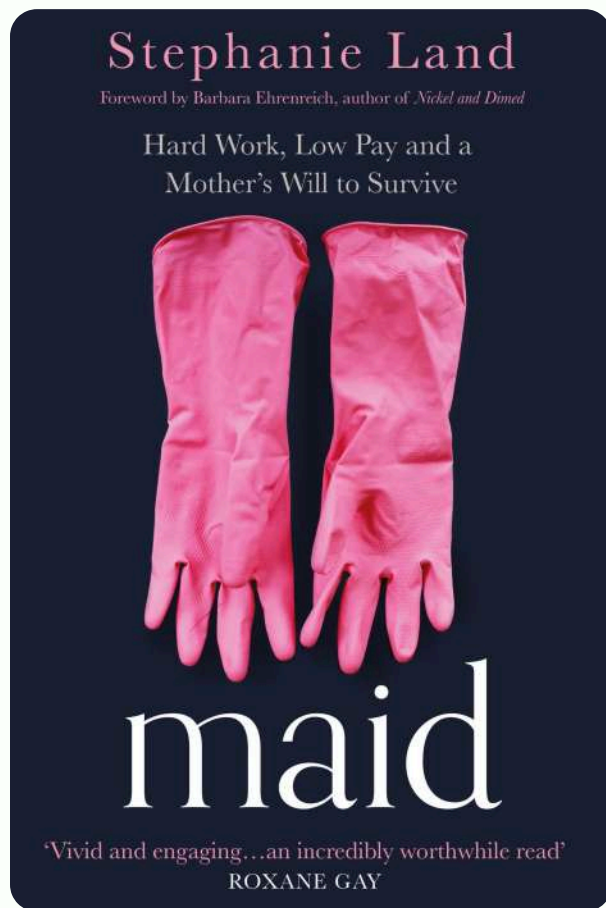


## **Politiche integrate**

Lavoro, sociale, abitativo e industriale insieme

# Non tutto il lavoro salva

Urgente garantire lavoro **regolare, dignitoso e sufficiente per vivere.**



«Quando il lavoro non garantisce una traiettoria verso l'alto e chi lavora resta svuotato, come un fantasma di sé stesso, è evidente che non si tratta solo di salari insufficienti: è una vera e propria frattura sociale.»

Stephanie Land, *Maid*